Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Manoukian, impresa e comunità «Fondamentali visione e fiducia»

L'assemblea. Aram Manoukian è stato eletto ieri presidente degli industriali comaschi «L'imprenditore 4.0? Deve avere capacità di sognare. Il bene comune è la mia ossessione»

Più di mille persone ieri nel padiglione centrale di Villa Erba per l'assemblea di Confindustria Como

CERNOBBIO
ENRICO MARLETTA

Quattro concetti: collaborazione, visione, anima e fiducia. Non c'è la parola profitto ma la sorpresa è solo di chi non conosce Aram Manoukian perché il nuovo presidente degli industriali comaschi, considera il "bene comune" come una vera e propria ossessione - lo ha confessato lui stesso a Giovanni Minoli nell'intervista pubblica all'assemblea di ieri dell'associazione a Villa Erba - e l'impresa come un fattore di coesione sociale. Cita papa Francesco e si emoziona di fronte al video con le piazze del mondo piene di giovani per l'ambiente - «mi piace pensare che si possa lavorare insieme, il papa ci ha insegnato che l'entusiasmo dei ragazzi è prezioso quanto l'esperienza degli anziani che sono chiamati a indicare la strada» - definisce la sostenibilità come la grande sfida del presente e sottolinea il valore della responsabilità sociale delle imprese. Un po' Olivetti e un po' Kennedy quando sottolinea che sull'ambiente, l'impegno delle imprese è un dovere e anche lo Stato attraverso le leggi deve fare la sua parte ma molto dipende dai singoli, dai loro comportamenti: «Perché - aggiunge - ciascuno è chiamato a fare un pezzo di strada».

Il profilo

Manoukian, 61 anni, sposato con due figlie, è amministratore delegato e presidente di Lechler, sesta generazione in azienda. Davanti alla platea - più di un migliaio di persone nel padiglione centrale del polo espositivo - si racconta come una persona tenace, uno che non molla mai - «faccio la maratona di New York in 5'50 ma arrivo sempre in fondo» - e come un padre che alle figlie augura di sapere coniugare il valore delle radici, del legame con il territorio con l'apertura, lo sguardo internazionale. Locale e globale, capacità di concentrarsi sul proprio lavoro e proiezione oltre il cancello dell'azienda.

Il background

«L'imprenditore 4.0 - dice Manoukian - è quello che sa sognare, che sa farsi delle domande, che ha capacità di visione». Intesa, quest'ultima, come la propensione a considerare sé e il proprio agire come parte di un contesto complesso in cui la persona al centro. Conta, certo, il background familiare lui che si sente legatissimo all'origine armena ed è orgoglioso di sentirsi un po' profugo nel sangue: «Mio nonno sentiva fortissimo il valore della riconoscenza e per questo aveva la convinzione di dover sempre restituire ciò che Como aveva dato alla nostra famiglia accogliendola qui negli anni Venti». E la stessa capacità di uscire, di stare il più possibile nella società, Manoukian vorrebbe trasmettere alla sua Confindustria (il nuovo nome assunto ieri dall'associazione al posto di Unindustria). «Vorrei - dice - che si aprisse il più pos-

Il giornalista Giovanni Minoli e Aram Manoukian, neopresidente degli industriali comaschi

Il programma e le persone

Oggi si presenta la squadra Confermati i vice uscenti

**Una squadra, una conferma in gran parte di quella che ha lavorato al fianco del presidente Fabio Porro. E costruirà le prossime iniziative della realtà confindustriale a Como.
Oggi verrà presentata ufficialmente alla stampa: intanto sono stati annunciati nomi e compiti di coloro che porteranno avanti l'impegno di Confindustria nel quadriennio 2019 – 2023 con il presidente Aram Manoukian. Prima conferma Gianluca Brenna, vice presidente vicario con delega a Economia d'impresa, società partecipate ed alleanze. Ma anche Claudio Gerosa, vice presidente con delega a Relazioni industriali, previdenza, welfare: è lui tra l'altro che in questi due mesi è stato presidente pro tempore dell'associazione. Anche Antonio Pozzi è vice presidente, sempre con la delega Education che ha seguito questi anni. Un solo volto femminile – ed è una conferma anche lei nel team di governo – quello di Serena Costantini, consigliere con delega a Internazionalizzazione e Unione Europea.Una new entry in squadra, anche se in realtà già al lavoro in vari ruoli nella compagine associativa, un riferimento insomma in questi anni, è Francesco Pizzagalli, consigliere con delega alla Sostenibilità. Poi ecco Stefano Poliani, consigliere con delega a Innovazione, ricerca e sviluppo, e Tiberio Tettamanti, consigliere con delega ad Ambiente, territorio e sicurezza.Oggi racconteranno con Manoukian i loro obiettivi e gli impegni che porteranno avanti per le imprese e il territorio.**

«Il Governo? Ha cercato di collaborare con le imprese ma non ci è riuscito»

«Cerco di fare qualcosa con buone fondamenta e destinato a durare»

Ambiente è futuro, video con Greta e papa Francesco

La sostenibilità è trasversale e unisce la voglia di seminarla dei giovani e quella di indirizzarli da parte degli adulti. Un incontro di volti, ruoli, speranze molto diversi che si è respirato ieri durante l'assemblea dei cento anni di Confindustria a Villa Erba.

Con due testimonial particolari, che si possono mettere a fuoco come cruciali anche nei discorsi sul palco.

Una è Greta. La ragazzina che ha ricordato al mondo come occorra mobilitarsi, e ora, quella che ha affollato insieme a tanti altri giovani le piazze per difendere il futuro del pianeta è apparsa nei filmati ed è stata nominata.

Proprio sottolineando l'importanza (riecheggiata anche nel video finale, con i discorsi ingenui eppure in realtà così saggi dei più piccoli che non vogliono vedere il loro ambiente distrutto dai rifiuti) di raccogliere l'energia positiva delle nuove generazioni. La loro determinazione a preservare l'unico pianeta che abbiamo e a renderlo migliore. Sforzo che si è associato a più riprese a quello degli imprenditori, sempre più tesi a costruire quella responsabilità sociale che già fa parte del loro Dna.

Greta Thunberg

Papa Francesco

Ma Greta incontra anche il Papa. Per due volte questa immagine sullo schermo si presenta alla platea ed emoziona. Papa Francesco che accoglie la ragazzina battagliera, papa Francesco che nella sua enciclica già ha ricordato il concetto chiave di come siamo custodi, non proprietari (custodi pro tempore, lo dirà poi anche nel filmato degli imprenditori nazionali intervistati Brunello Cucinelli).

Un incontro non solo di una medesima filosofia, convinzione, quella che dovrebbe contagiare il pianeta. Si tratta anche di due energie differenti, che si confrontano e aiutano a realizzare un risultato. L'euforia dei ragazzi, quando sanno di dover scendere in piazza per difendere un ideale. La saggezza degli adulti, meglio di quelli che hanno i capelli bianchi e possono indirizzare meglio quelle forze così intense. L'ha evocato anche Manoukian: gli anziani conoscono la strada, i ragazzi sono pronti a correre,sono veloci, instancabili.Ieri le imprese di Como - spronate anche da queste immagini - si sono così sentite a loro volta pronte a rinnovare la gara buona verso il futuro: essere sempre più sostenibili, aiutate anche dall'esempio di una ragazzina e di un pontefice straordinario, un'iniezione di fiducia. Una delle tracce da seguire nell'impegno dei prossimi anni per l'associazione.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

L'evento

Serata con le note di Gualazzi
Annullo filatelico dedicato

La giornata ha dato avvio alle celebrazioni del centenario che avranno la durata di un anno in un percorso nel quale Confindustria Como è accompagnata da Intesa Sanpaolo. Ieri il voto che ha sancito la decisione di tornare al nome Confindustria Como, in analogia al brand nazionale.L'anniversario è stato festeggiato anche da Poste Italiane che hanno dedicato all'importante traguardo un annullo filatelico.

Lo speciale timbro realizzato in formato tondo propone al centro il logo di Confindustria, abbinato alla frase "Da cento anni nel futuro"

Per l'evento è stata inoltre stampata da Poste Italiane una cartolina dedicata, con tiratura limitata a 1.000 esemplari, donata a tutti gli ospiti presenti affrancata con il francobollo a tema emesso nel 2010 e dedicato alla fondazione del Centenario di Confindustria.

La serata a Villa Erba si è conclusa con una cena dei soci e autorità allietata dal concerto del noto musicista Raphael Gualazzi.

Cento anni di impresa al servizio di Como

L'anniversario. Gli uomini e i progetti dell'associazione
Dall'Acquedotto industriale alla nascita di Comodepur

CERNOBBIO
MARILENA LUALDI

Cento anni che iniziano con il fruscio delle foglie e dei bachi. Con il volto di Giannino Brenna, imprenditore tessile il cui ricordo apre il filmato di Confindustria Como.

Non può che iniziare lì, dalla seta, la storia secolare dell'associazione che ha introdotto l'intervista di Giovanni Minoli ad Aram Manoukian. Nel video, si accostano le immagini dell'imprenditore tessile che narra come il cammino di questa industria verso il pianeta cominci da qui: «Alzarsi la mattina presto, il fruscio dei bachi che a mano a mano crescevano... Abbiamo un amore tale per questa fibra che ci prende tutti».

Un filo di magia che avvolge tutto. E lo storico Fabio Cani lo rammenta di lì a poco: «Quello che è il distretto forse più famoso al mondo, nasce da queste imprese seriche, meccaniche e altro ancora... Sono l'origine di questa storia, che ha sempre condiviso una vicinanza forte al territorio. Forse uno dei valori più importanti».

A questo punto gli sguardi non possono che posarsi sul museo didattico della seta, questo luogo dove prosegue il racconto della magia e dei suoi primi passi. Quest'ultima però scorre dentro le lavorazioni dei nostri tempi, le aziende che portano avanti tenaci quella tradizione e quella creatività. Dal tessile, fiorisce altro ancora e ormai è impossibile spezzare quel legame: tutto l'indotto, che passa dalle metalmeccaniche, attraversa le falegnamerie, le chimiche e molto altro ancora.

Nel padiglione di Villa Erba il video su Confindustria Como

«Un storia che ha sempre condiviso il legame con il territorio»

Bisogna dare futuro, costruirlo però. Allora ecco che il racconto centenario riprende la sua corsa e si ferma alla formazione: un punto cruciale dell'impegno dell'industria comasca. Quello che ha permesso ieri e oggi di preservare alcune specializzazioni e non far languire le competenze il che avrebbe oscurato l'avvenire dei suoi comparti.

Così il passato plasma ancora il futuro. Lo fa simbolicamente e fisicamente nella trasformazione dell'ormai dismesso Cotonificio Somaini di Lomazzo, che si trasforma nella cittadella dell'innovazione.

Ecco ComoNext, il Parco tecnologico scientifico che viene lanciato – ancora – in tempi di crisi economica, con coraggio. Questa volta il narratore è Paolo De Santis, che era presidente della Camera di commercio quando si innescò questo progetto.

Dai mille lavoratori del Somaini, ecco che si è arrivati già a 850 lavoratori della conoscenza. Un'esplosione di vitalità e di nuove imprese, citata anche poi da Manoukian durante la sua intervista.

E la storia prosegue anche con la sicurezza e la ricerca del Centro tessile serico, come con un punto fermo sulla sostenibilità.

Che fa parte dell'impegno secolare degli industriali. Lo ha citato il presidente dell'acquedotto Umberto Zamaroni: a Como le aziende si sono subito prese a cuore il problema del reperimento dell'acqua. Come del trovare soluzioni perché non si danneggiasse la bellezza che circondava tanta creatività. Gli imprenditori, ha concluso, non volevano rovinare l'ambiente dove lavoravano.

sibile e che lavorasse ancora di più per il territorio informando la propria azione ai principi di collaborazione, visione, anima intesa come energia e motivazione e soprattutto fiducia che è elemento fondamentale per la coesione sociale e il rispetto delle regole». Un'associazione in cui, aggiunge sollecitato da Minoli, i giovani avranno un peso e un ruolo decisivo anche per ciò che hanno portato avanti nel campo dell'education.

«Sì è vero - racconta ancora di sé - volevo fare l'architetto e po' sono pentito di avere imboccato un'altra strada, ma quella passione ritorna nel mio modo di intendere l'impresa, cerco sempre di fare qualcosa che abbia buone fondamenta e sia destinato a durare nel tempo». Manoukian parla di valori e di futuro ma non disdegna il presente, l'attualità, il rapporto, a dir poco complicato con il governo giallo-verde: «Ho apprezzato il tentativo di avviare una collaborazione con il mondo delle imprese - dice - mi ha deluso il fatto che questo tentativo non abbia dato alcun risultato».

Il legame con Como, la sua vocazione manifatturiera è tutto scritto nella storia centenaria di Unindustria, simbolicamente celebrata anche da un messaggio del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Una storia di numeri ma soprattutto di progetti e di persone, come l'imprenditore Giannino Brenna e quel "filo magico" con cui indicava la seta: «Como e la seta? È come dire Torino e l'auto - dice Manoukian - il nostro distretto è leader a livello mondiale e questo è motivo di orgoglio tanto che questo binomio si candida a un riconoscimento dell'Unesco. Oggi la seta rappresenta una quota non maggioritaria del settore tessile ma ciò che fa la differenza resta quella capacità tutta comasca di unire tradizione e innovazione attraverso il fattore della creatività».

Enfapi e il sostegno al Setificio. L'aiuto all'università

La formazione: il primo tesoro dell'industria comasca. Ha saputo preservarlo anche e soprattutto durante i tempi di crisi. Che ci sono stati, anche recentemente: in più epoche si è avuta la percezione, si è stati colpiti dalla paura di poter perdere le competenze che hanno reso importante il distretto serico e tutti gli altri settori lariani.

Ma l'aspetto rilevante, è stato rimarcato dall'industriale Giacomo Castiglioni. Non si sta fermi ad attendere che qualcosa succeda, che arrivi l'intervento di qualcun altro: ci si rimbocca le maniche e si procede da soli. Come accade con Enfapi, che permette appunto di trasmettere nel tempo una formazione professionale preziosa.

E poi risuona un'altra parola fondamentale: Setificio. Quell'istituto Carcano che proprio persone come Giannino Brenna hanno aiutato a salvare e che oggi-a differenza di quanto succede in altri distretti – cresce, con più di 1.200 studenti: il 90% dei ragazzi che nel giro di poche settimane dal diploma trova lavoro. Un capitolo che si scrive con ulteriore forza e che oggi permette di candidare Como città creativa della seta all'Unesco. Eppure questo cammino si lega spesso a una crisi. Che quindi diventa opportunità di cambiamento, la volontà di non farsi travolgere ma di provare a tracciare una reazione che dia respiro all'impresa e ai futuri lavoratori.

Lo ricorda Giacomo Castiglioni, inizio anni Settanta, il mondo vacilla per le vicende del petrolio. Da più parti si vacilla, e se l'azienda diventa meno appetibile, il posto di lavoro in un reparto, a maggior ragione la scuola che forma questi profili non viene più considerata dai giovani, e prima ancora dalle famiglie.

Questa parte del racconto è di un successo, conquistato con sana ostinazione.Sembra che possano sparire i profili chiave dell'industria. Invece l'impresa chiama a gran voce la scuola, si dialoga, si torna a crescere. Si sperimenta l'alternanza scuola-lavoro che anche oggi a Como sta dando importanti segnali, al Setificio e non solo. Si investe nell'università per farla tornare quell'ascensore sociale- rileva ancora Castiglioni- che non era più.

Una storia, anche questa, che continua. Gli esempi sul territorio non si contano, l'ultimo è quello del distretto dell'arredo che si crea una scuola – il Polo formativo del legno-non solo per preservare le professionalità bensì, per crearne di nuove, a seconda delle richieste dei nostri tempi. **M. Lua.**

La platea degli imprenditori ieri a Villa Erba

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2019

La svolta di Villa Erba, bilancio in utile E ora si investe: un milione per crescere

Polo espositivo. I soci, pubblici e privati, chiamati a un aumento di capitale di due milioni
Il presidente: «Diventeremo produttori di eventi fieristici e va valorizzato il galoppatoio»

CERNOBBIO

Tre punti chiave per Villa Erba: gli investimenti per la crescita, la cultura come asset strategico di connessione con il territorio, la ricerca di una vocazione definita per l'area dell'ex galoppatoio. La sintesi è del presidente, Filippo Arcioni, all'indomani dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio del 2018 e per le comunicazioni di rito in merito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e per la presentazione del piano degli investimenti.

I risultati

I conti dello scorso anno, come anticipato da Arcioni nel cda nello scorso dicembre, hanno regalato una performance a suo modo storica: il 2018 è stato l'anno in cui la società, dopo un lungo periodo di bilanci in rosso, ha chiuso con un risultato d'esercizio positivo, sostenuto da una forte crescita sia dei ricavi, sia del margine operativo. Spicca l'incremento del fatturato (11% in più rispetto al 2017, pari a 737mila euro), un utile netto di 251.884 euro , di cui 100mila euro relativi alla solo gestione caratteristica.

Lo scorso anno alcuni importanti shooting, riprese cinematografiche, spot pubblicitari e video musicali sono stati prodotti negli spazi di Villa Erba; basti ricordare per tutti la produzione Netflix, "Mistery Murder" ed il videoclip dell'artista Sam Smith. Questi eventi, insieme a numerosi altri, hanno creato un forte aumento dei giorni di occupazione sia della Villa Antica: 158 giorni (con un + 36,2% rispetto al 2017), sia del Centro Espositivo: 167 giorni (con un + 56,1% rispetto al 2017); un trend positivo che segna un considerevole aumento anche della media dei giorni di utilizzo di questi spazi.

E ora? «Ci sono i presupposti per crescere - dice il presidente Arcioni - ed è per questo che abbiamo sottoposto ai soci un piano di investimenti che riteniamo fondamentale per far sì che il polo espositivo possa essere protagonista sul mercato».

Questo è stato il vero punto nodale dell'assemblea: la presentazione del piano e del suo finanziamento tramite l'aumento di capitale riservato agli attuali soci e pari ad 2 milioni. «Dopo parecchi anni si ritorna a parlare di investimenti finalizzati allo sviluppo di Villa Erba. Capitali per la crescita e non più per coprire perdite di bilancio» afferma ancora Arcioni.

> Previste migliorie su centro espositivo e villa antica

Gli interventi

Il piano degli investimenti coinvolge tutto il compendio, e nello specifico: il Centro Espositivo con un progetto di digitalizzazione, con l'installazione di un impianto fotovoltaico e di caldaie ibride a condensazione; la Villa Antica con la realizzazione di un impianto di climatizzazione, atto ad incrementare il comfort anche nei mesi più critici dell'anno; l'Area del Galoppatoio con il recupero e restauro funzionale delle serre. «La valorizzazione del Galoppatoio - aggiunge Arcioni - è uno dei nodi che occorre sciogliere, all'area serve una vocazione più precisa, un'idea potrebbe essere quella di riprendere in considerazione il progetto di un porto marina, da non scartare anche l'idea di riprendere la tradizione dei concerti e degli eventi estivi».

Accanto a questi investimenti - del valore di oltre un milione di euro - focalizzati all'innovazione, alla sostenibilità economica (pay back mediamente di 7 anni) ed ambientale, potrebbero aprirsi nuove opportunità rivolte all'acquisizione o alla co-produzione di eventi fieristici da collocare nel compendio di Villa Erba, consentendo quindi alla società di assumere una diversa veste d'impresa già pensata al momento della sua costituzione, ma spesso rimandata, per sfavorevoli congiunture. «Non ci sono progetti definiti - dice il presidente - un'ipotesi potrebbe essere quella di lavorare su un evento dedicato al tema della mobilità elettrica». E ancora, per lo sviluppo della Villa, resta aperta la questione di un partner industriale forte per rafforzare l'offerta commerciale: «L'ipotesi più naturale - aggiunge Arcioni - è quella di sviluppare una collaborazione con Fiera Milano, stiamo verificando quanto il progetto sia percorribile».

Filippo Arcioni, presidente Villa Erba

E. Mar.

Camera di commercio Lorenzo Riva vicepresidente

Lorenzo Riva

La nomina
Imprenditore meccanico e presidente di Confindustria Lecco-Sondrio

Tutto come previsto, in occasione della prima riunione della Giunta della Camera di Commercio di Como-Lecco, è stato nominato il vicepresidente dell'ente. Si tratta di Lorenzo Riva che va ad affiancare Marco Galimberti.

Presidente di Electro Adda - azienda leader nel settore dei motori elettrici con sede a Beverate di Brivio, in provincia di Lecco - Lorenzo Riva entra negli anni '80 in azienda dove ricopre diversi ruoli, fino ad assumerne la guida alla fine degli anni '90.

Prende slancio con lui la spinta all'internazionalizzazione dell'azienda, che oggi impiega nel 150 dipendenti nei due stabilimenti in Italia e in Romania.

A livello associativo Riva presiede Confindustria Lecco e Sondrio.

Il ritorno della #bacomania Alle radici del Made in Como

L'iniziativa
Presentato ieri al Museo della Seta un progetto di rete Tessile, scuole, cuochi «Riaccendiamo la filiera»

A Como scoppia la #bacomania. È stato presentato ieri al Museo della Seta di Como un progetto per riattivare la gelsibachicoltura, anzitutto come promozione della tradizione comasca, ma anche come attività in grado di trovare sbocchi economici, che crei lavoro per le realtà più fragili.

L'iniziativa è stata presentata ieri al Museo della Seta dalla presidente Bianca Passera, Stefano Vitali, presidente dell'Ufficio Italiano della Seta e presidente del Comitato Promotore "Como e seta" Unesco, Davide Gobetti, consigliere della Fondazione Alessandro Volta, Andrea Taborelli presidente di Filiera Tessile Unindustria, Massimiliano Tansini presidente dell'Associazione Provinciale Cuochi, Giacomo Licata, segretario Cgil Como e Francesca Paini, presidente della cooperativa sociale Tikvà per le economie territoriali inclusive. Tutti uniti e convinti che si possa riprendere il sogno di produrre la seta comasca al 100%.

«Grazie al Museo della Seta la bacomania ha coinvolto i comaschi già dallo scorso anno - ha spiegato Francesca Paini - quando sono stati allevati 5mila bachi». Il Museo ha dedicato una sala al tema, mentre scuole e famiglie hanno provato ad accudire dei bachi, come fossero animali d'affezione.

«La nostra potrebbe essere una produzione di nicchia, certamente non adatta alle grandi industrie, ma perfetta per produrre oggetti totalmente Made in Como destinati anche ai turisti». Per avere il materiale minimo per un piccolo telaio servono 20mila bachi, la produzione di foglie di 10 gelsi, che costa circa 300 euro. «È evidente come il lavoro sia importante, ma la resa non sufficiente. Per questo vogliamo attivare l'intera filiera, coinvolgere le scuole, ma anche gli chef e i ristoratori che possano introdurre nei loro piatti le more, le foglie e altri derivati dai gelsi, da cui si ricava anche la birra». Oltre i menu a tema proposti dai ristoranti, il 23 maggio è previsto al Local Market un aperitivo a tema alle 18. Un mese intero per avviare questo bell'esperimento culturale e sociale, per sostenere il ritorno della gelsibachicultura a Como, sulle orme anche di esperienze che altrove hanno funzionato, come in Veneto, in Calabria e in Emilia.

Francesca Paini, Bianca Passera e Stefano Vitali

Il progetto tocca "seta vegana", meno lucida di quella comune ma amata dagli animalisti, poiché si ottiene aspettando che i bachi abbiano completato la metamorfosi e siano volati via. Gli eventi aperti al pubblico partono il 14 maggio con "Vi facciamo il filo!" laboratorio di trattura e filatura; alle 17.30 al Museo della Seta di via Castelnuovo 9 "Si può fare!" Filatura della seta con macchine di piccolo formato; il 22 maggio, "Gelso: uno di noi! Conoscere e curare una pianta tipica; il 29 maggio si continua con "Seta: femminile e singolare; Il 3 giugno "Povere filandere! Vita e lavoro delle donne in filanda", mentre l'8 giugno "Festa dei bachi" giochi e laboratori per bambini.

Per informazioni si può seguire la pagina facebook bacomania.

Viviana Dalla Pria

Trimestrale Henkel Il mercato premia il settore "comasco"

Chimica
Per il gruppo tedesco fatturato in crescita del 2,8% Bene la divisione Home Care con lo stabilimento di Lomazzo

Cresce ancora il fatturato di Henkel all'avvio dell'anno: +2,8% nel trimestre. Con il contributo della divisione Laundry & Home Care, a cui appartiene anche lo stabilimento comasco. Infatti, nel gruppo multinazionale questo settore ha registrato una crescita organica importante, pari al 4,7%, sostenuta – si osserva - dal lancio di nuovi prodotti e innovazioni in diversi mercati chiave.

Uno scenario globale non facile per la società, ma in cui si è tenuto stretto il segnale positivo, sottolinea il Ceo Hans Van Bylen. «A livello di gruppo, il margine Ebit depurato e l'Eps (utile per azione) depurato sono in linea con le previsioni – commenta - lo sviluppo delle nostre attività nel primo trimestre 2019 non è stato omogeneo. Come ci aspettavamo, la divisione Adhesive Technologies è stata penalizzata dal rallentamento della produzione industriale in molti settori, con la prospettiva di un recupero nella seconda metà dell'anno».

La divisione Beauty Care ha patito nel largo consumo soltanto. Quello della cura della casa appunto ha invece dato buoni risultati.

A questo punto le previsioni per l'anno in corso - si spiega - sono confermate, con una crescita organica prospettata per il fatturato tra il 2% e il 4%.

Nel primo trimestre del 2019, il fatturato è appunto cresciuto in termini nominali del 2,8% a 4.969 milioni di euro. Se si escludono gli impatti di oscillazioni valutarie, acquisizioni e disinvestimenti, l'incremento è stato dello 0,7%. Sono stati di nuovo i mercati emergenti a contribuire sopra la media alla crescita del gruppo, con un incremento del fatturato organico nell'ordine del 2,2%. Quelli maturi sono calati invece dello 0,4%. Nel settore che ha avuto i risultati migliori, c'è appunto lo stabilimento con 100 dipendenti a Lomazzo, che produce detersivi da oltre 80 anni. Dove si è investito in ambito tecnologico e in particolare sul fronte della sostenibilità. **M. Lua.**

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Un'immagine d'altri tempi della storica azienda tessile "Luigi Cattaneo Martinetta" di Rovellasca: vi erano occupate centinaia di donne

Ex Martinetta, l'area può tornare a vivere «Centro di ricerca»

Rovellasca. Una giornata dedicata alla storica azienda con le foto finite nel libro curato da due ex lavoratori E si pensa al futuro e alla collaborazione con Como Next

ROVELLASCA
GIANLUIGI SAIBENE

Il lavoro che ha fatto la storia del paese e quello che verrà. L'amministrazione comunale nei nuovi spazi della biblioteca comunale, ha voluto rendere omaggio a tutti i dipendenti della storica azienda tessile **Luigi Cattaneo Martinetta** di Rovellasca, una delle autentiche istituzioni della città e che ha lasciato un segno profondo nella comunità.

Convegno a Milano

Allo studio ci sono però già anche delle idee per rilanciare l'utilizzo degli spazi dell'ex-azienda. Dopo il convegno con il Politecnico di Milano e il Consorzio Parco Lura nel 2015, la mostra allestita in occasione delle Giornate del Fai e l'intitolazione di una piazza principale del paese nel 2017, è stato infatti presentato il libro fotografico dedicato alla storica azienda tessile Luigi Cattaneo Martinetta, edito da edizioni Tecnografica.

Renzo Giobbio, ex dipendente ed esperto della storia dell'azienda

Con il sindaco **Renato Brenna** e l'assessore alla cultura, **Sara Clerici** hanno partecipato all'appuntamento **Renzo Giobbio** e **Renzo Banfi**, ex dipendenti storici della Martinetta che con i loro ricordi e la raccolta di materiale fotografico e storico hanno permesso la realizzazione del libro curato dall'agenzia di comunicazione e grafica Weba05 di **Alessandro Aleccia**. Per l'occasione sono stati presenti anche i dipendenti della tessitura che l'azienda gestiva a Carnago. Il libro sarà disponibile da metà maggio nella locale Libreria Sistina.

Presenti i rappresentanti della famiglia Martinetta, tanti ex dipendenti e molti cittadini. Oltre che del passato si è parlato però anche di quello che potrà essere il futuro dell'area in questione.

C'è infatti da ricordare che l'amministrazione comunale nel 2017 ha partecipato ad un bando di finanziamento di Regione Lombardia aggiudicandosi 100.000 euro, uno stanziamento quest'ultimo che è stato utilizzato per coprire la stampa del libro e per incaricare un'agenzia alla definizione di un piano di marketing.

«L'obiettivo – spiega l'assessore **Sara Clerici** - è di progettare il riuso dell'area industriale grazie agli imprenditori già presenti nello spazio e a quelli locali coinvolti. Una delle idee sul tappeto in particolare quella di destinare lo spazio alla ricerca, all'avvio di nuove start up grazie alla vicinanza di Como Next dando lavoro a giovani, ci auguriamo soprattutto rovellaschesi. Questo piano di rilancio dell'area sarà inserito dalla Regione in una piattaforma informatica rivolti a investitori anche europei».

Presente la famiglia

L'idea è di riutilizzare al meglio gli spazi di una realtà produttiva che per tanto tempo ha rappresentato un punto di riferimento, tornando a rivitalizzarla dal punto di vista sia sociale che lavorativo.

«Si tratta di un progetto, suggerito sia dagli attuali proprietari che dagli imprenditori nel primo sondaggio che è stato svolto, al momento ancora in fase di studio – aggiunge infine l'assessore Clerici - è evidente che il Comune con le sue sole forze non può essere in grado di concretizzarlo, è quindi importante poter contare sulla partecipazione e la collaborazione di investitori interessati a portarlo concretamente avanti».

Il primo passo è stato fatto ora si tratta di vedere come si proseguirà

Camioncino rubato di notte davanti a casa Appello ai ladri

Cadorago
Finisce anche sui social la singolare richiesta «Un mezzo prezioso per il nostro lavoro»

«Lo usavamo per andare nell'orto che abbiamo a Socco, l'avevamo acquistato un paio d'anni fa, pagandolo 10 mila euro, per noi era stato insomma un piccolo investimento e ci faceva molto comodo; speriamo ancora che chi ci l'ha preso, dopo averlo utilizzato magari per trasportare qualcosa, lo riporti o faccia in modo che possiamo ritrovarlo».

Domenico Recchia ed i suoi familiari, sono rimasti senza parole quando l'altro ieri, guardando fuori dalla finestra di casa, si sono accorti che il camioncino Piaggio Porter, parcheggiato come sempre a poca distanza dalla villetta di via Don Bianchi, non era più al proprio posto. Il furto è avvenuto nella notte: «Fino a mezzanotte era lì, mi ero affacciato alla finestra e lo avevo notato – racconta – La mattina seguente mi sono svegliato e uscendo di casa, mi sono subito chiesto dove fosse finito il furgone». I ladri avrebbero quindi agito approfittando del maltempo, impadronendosi appunto del camion. Il timore dei proprietari è che qualcuno abbia voluto impossessarsene per smontarlo e vendere o riutilizzarne poi i pezzi di ricambio. «La speranza è però quella di riuscire a riaverlo - aggiunge ancora Recchia – anche perché siamo rimasti veramente malissimo di quel che è accaduto, non ci saremmo proprio mai aspettati una cosa del genere». Per cercare di ritrovare il mezzo, di colore blu e grigio, è stato in queste ore anche lanciato un appello sui social da parte del Controllo di vicinato.

G. Sai.

"Sport in cartella", la festa per tutti gli alunni

Lomazzo. Maxi foto di gruppo per i circa 500 scolari delle scuole primarie di Lomazzo e della Manera che partecipano all'iniziativa "Sport in cartella". Si tratta di una proposta davvero originale, promossa fin dalla fondazione dalla Consulta sportiva, che ha festeggiato il decennale con una riuscita iniziativa aggregativa. L'attività, portata di volta avanti in collaborazione con i diversi sodalizi, ha sempre mirato a far avvicinare i ragazzi alle diverse discipline, suscitandone l'interesse e la curiosità.
Anche nella manifestazione promossa nei giorni scorsi i ragazzi hanno avuto l'occasione di svariare dal calcio - con il Gs calcio e l'Esperia – al basket, tennis e pallavolo. E alla fine, come detto, una bella foto in mezzo al campo per salutare una giornata davvero speciale e da conservare nel libro dei ricordi. **G. Sai.**

Percorso di musica Per i bimbi fino a 3 anni

Rovellasca

Sono aperte le iscrizioni per il percorso musicale genitori- figli "Crescendo in musica", per i bimbi da a 0 a 3 anni fino a 6 anni, con il corpo musicale cittadino e la biblioteca.

Sabato 11 maggio e 8 giugno, alle 10 per i bimbi più piccoli e alle 11 per gli altri. Per iscriversi occorre affrettarsi, perché i posti a disposizione sono limitati. Iscrizioni al numero 02.96961844 o inviando un'email alla casella di posta elettronica della biblioteca. Sarà sempre richiesta anche la presenza di almeno un genitore; per tutti i partecipanti è necessario indossare calze antiscivolo.

G. Sai.

Un incontro per ricordare Aldo Moro e i suoi agenti

Mozzate

In occasione dell'anniversario del ritrovamento del corpo di Aldo Moro, il Comune organizza un reading "L'ombra di Aldo Moro" per ricordare la figura dello statista e gli agenti che persero la vita nel rapimento, oggi alle 21, alla Casa del combattente di via Varesina. Il reading di Patrizio Macci, sarà diretto e interpretato da Pino Calabrese. Musiche originali Mario Marzi, coordinatrice Alessandra Di Natale; alle scenografie hanno collaborato Virginia Ranalli e Sara Modesti. Tramite il ritratto di Oreste Leonardi, che era il capo-scorta di Aldo Moro, si vuole dar voce a tutti gli uomini delle forze dell'ordine.

G.Sai.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Gli ultimi lavori all'esterno del nuovo blocco operatorio, sopra il pronto soccorso dell'ospedale

Le impalcature sono ancora visibili nel cantiere FOTO BARTESAGHI

Blocco operatorio, ecco il bando Ospedale di Cantù al rush finale

Sanità. Aperta la gara per la fornitura "chiavi in mano" degli apparecchi al Sant'Antonio Abate
Opere edilizie in dirittura, a giorni il vertice per definire i tempi di apertura: ipotesi fine anno

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

Un cantiere atteso da oltre dieci anni e ora aperto da tre, che si avvia finalmente alla conclusione.

Per questo ora l'Asst Lariana sta organizzando un dettagliato programma dei lavori, per arrivare alla definitiva apertura del nuovo blocco operatorio.

Che, stando all'ultima ipotesi spesa, si contava potesse venire ultimato per l'autunno, o comunque l'ultima parte di quest'anno, entrando in servizio dopo i dovuti collaudi.

Inizialmente si sperava di chiudere il cantiere per i primi mesi del 2018, ma l'avvio dell'intervento era stato accidentato, alle prese con più di un allagamento che aveva creato non pochi problemi. Poi era venuta avanti un'ulteriore esigenza, relativa a un corridoio da coprire nell'ambito delle normative antincendio.

La situazione

Ora l'opera, mille metri quadrati in tutto, ha praticamente preso forma e le sale, dall'interno azzurro, si distinguono chiaramente.

Tre sale, più una da predisporre e completare in seguito. Tanto che, proprio in questi giorni l'Asst Lariana guidata da **Fabio Banfi** ha deliberato di aprire la procedura per la fornitura chiavi in mano di apparecchiature per il blocco operatorio del Sant'Antonio.

Una prima tranche di acquisti, del valore di 287mila euro, che comprende sei lampade sciatiliche, due monitor, tre pensili per anestesia e altrettanti per chirurgia, otto travi testaletto e una colonna laparoscopica.

L'Azienda e la Direzione si sono attivate sin dai primi giorni di gennaio per seguire gli sviluppi del progetto del nuovo blocco operatorio di via Domea, che sta sorgendo sopra il pronto soccorso. Questa settimana sono state avviate le consultazioni con le articolazioni organizzative coinvolte, ovvero l'Ufficio Tecnico, l'Ingegneria Clinica, il Provveditorato, il settore Economico-Finanziario, la Direzione aziendale delle professioni sanitarie e poi con i chirurghi di riferimento, per definire il cronoprogramma relativo sia alla fine dei lavori che all'implementazione della piena operatività delle sale.

> Già iniziate le consultazioni per l'avvio operativo della chirurgia

Il futuro

A breve sarà pronto un documento, che verrà condiviso anche con le istituzioni locali.

Nei mesi scorsi Banfi, già direttore sanitario aziendale poi diventato direttore generale dell'Asst Lariana, poco dopo la nomina si era espresso sul Sant'Antonio e sul progetto del nuovo blocco operatorio, il cui completamento rappresenta il primo importante traguardo da cogliere.

Quando i lavori saranno conclusi si dovrà decidere quale debba essere il destino delle vecchie sale operatorie, ristrutturate pochi anni fa con 450mila euro di lavori.

Tra le prime idee circolate c'era stata quella di trasferirvi la Procreazione Medicalmente Assistita. Proprio Banfi aveva sottolineato l'intenzione di perfezionare la dotazione organica del reparto, che recentemente ha ricevuto una prestigiosa certificazione che ha consentito l'inserimento nell'elenco europeo della strutture di fisiopatologia della riproduzione.

Come sarà

Un reparto d'avanguardia da 3 milioni

Il progetto

Il nuovo blocco operatorio che si sta realizzando sopra il Pronto soccorso si estende su una superficie di circa mille metri quadrati e sarà dotato di 4 sale operatorie 41 metri quadrati ognuna. Nel blocco saranno realizzati anche un'area di preparazione del paziente e un'area risveglio, un locale caposala – controllo con spazio per deposito farmaci, due locali per la refertazione, due spogliatoi, un'area filtro, un deposito per materiali e attrezzature e un locale per i medici. Per le realizzazione delle opere edili e strutturali, per gli impianti termomeccanici e per quelli elettrici l'investimento complessivo è di 3.196.353, di cui 3.036.539 euro assegnati dal Ministero della Salute e la restante quota dalla Regione.

Gli altri lavori

Nei mesi scorsi l'Asst Lariana ha approvato il progetto esecutivo di adeguamento antincendio dei tre edifici del Sant'Antonio Abate. Il cosiddetto G, sede del pronto soccorso, della Radiologia del centro trasfusionale e del nuovo blocco operatorio, che per sua natura è definito strategico. E poi degli edifici P ed M, che per le loro dimensioni e per il numero di ricoverati ospitati, sono i maggiori del presidio ospedaliero. Lavori che dovrebbero venire aperti nella seconda metà dell'anno. L'intervento si compone di adeguamenti alle parti edili, intesi come installazione di porte tagliafuoco e compartimentazioni rei, di posa di tubazioni antincendio a servizio di idranti e manichette, della installazione di un serbatoio adatto al contenimento di acqua per antincendio e di centrale di pompaggio automatica, di installazione di rilevazioni antincendio. S. CAT.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Primo piano | L'assemblea

Confindustria inaugura l'era di Aram Manoukian «Il governo non fa ciò che aveva promesso»

Il nuovo presidente intervistato da Giovanni Minoli: «Dobbiamo aprire, coinvolgere. Ho l'ossessione del bene comune come ricaduta sul territorio»

L'orgoglio
Non mollo mai e, come diceva mio padre, ho un po' di sangue di profugo

Location, platea, scenografia delle grandi occasioni. C'era tutto questo ieri a Villa Erba, all'assemblea di imprenditori e di ospiti curiosi di conoscere la visione di Aram Manoukian, nuovo presidente di Confindustria. E sulla falsariga dello slogan "Da cent'anni nel futuro", che celebrava il secolo di vita dell'associazione, il giornalista Giovanni Minoli ha intervistato il leader comasco.

Sono tre quarti d'ora di botta e risposta, nello stile inventato con "Mixer" e che da sempre caratterizza il lavoro di Minoli, intervallati da inserti filmati sul maxi-schermo alle spalle dei due interlocutori. Le attese non sono andate deluse.

Il contesto storico, raccontato visivamente, ha aiutato con le intuizioni dei predecessori: la nuova sede del Setificio voluta dopo la crisi petrolifera del 1973 per puntare sul capitale umano; l'acquedotto industriale costruito negli anni '70, prelevando l'acqua del lago per portarla in tredici Comuni; l'avvio della depurazione; l'incubatore d'impresa ComoNExT nell'ex Cotonificio di Lomazzo più di recente.

Quando è venuto il suo turno, Aram Manoukian, sessant'anni, sposato e padre di due figlie, ha ricordato fiero i 160 anni di storia della sua azienda, la Lechler, attiva da sei generazioni e che lui presiede dal 2011.

Poi il fuoco di fila delle domande. La responsabilità che avverte di più? «L'aspettativa di tanti, che un pochino mi intimorisce». Anche perché il distretto industriale comasco conta su 900 imprese tessili, metalmeccaniche, del legno/arredo e di molti altri comparti.

Sopra, uno scorcio dell'affollata assemblea di Confindustria ieri a Villa Erba. Sotto, da sinistra, Giovanni Minoli e Aram Manoukian (*fotoservizio Nassa*)

Quale visione? «Chiedersi cosa potremmo far succedere se lavorassimo in una certa direzione. Il nostro è un territorio in metamorfosi. Dobbiamo aprire, coinvolgere».

E gli obiettivi? «Oltre alla visione, collaborazione, anima - che è energia, motivazione, scopo - e la più importante, la fiducia, che io considero la benzina sociale».

Si parla di seta, per Como un binomio inscindibile. Qui si crea l'ottanta per cento di tutte le produzioni europee. «Nella creatività si fondono tradizione e innovazione, seta e tessuti tecnici».

Minoli incalza Manoukian. Il governo...? «La cosa che abbiamo maggiormente apprezzato è stata il tentativo di collaborare di più con noi. Quella di meno, invece, come stanno non riuscendo a farlo...». E qui scatta il primo applauso.

Chi è l'imprenditore buono? «Colui che pensa anche fuori dal proprio recinto». Quale ossessione? «Il bene comune, come ricaduta delle imprese sul territorio. L'imprenditore deve avere responsabilità sociale». Un pregio che si riconosce? «Non mollo mai». E l'orgoglio di far parte di una famiglia numerosa giunta a Como negli anni '20, origini armene: «Ho un po' di sangue di profugo, come diceva mio padre».

Poi i giovani. Manoukian cita Papa Francesco e si impegna a «coinvolgere tantissimo» quelli che formano il gruppo di Confindustria. E la formula della «Fiducia interna lorda: più coesione sociale e più rispetto» (secondo applauso). Infine, lo sviluppo ecocompatibile. «Ma tutti facciano, anche come singoli, la propria parte» (terzo e ultimo applauso).

Marco Guggiari

Villa Erba, positivo il bilancio di esercizio 2018

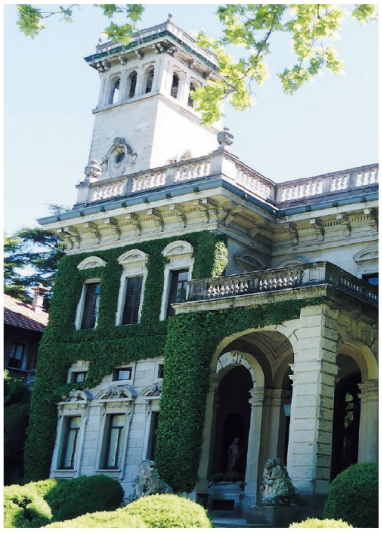
La società punta a un aumento di capitale da 2 milioni di euro

Arcioni
Uno degli aspetti decisivi è che dopo anni difficili possiamo parlare del futuro

Villa Erba, il 2018 è l'anno in cui la società, dopo un lungo periodo di bilanci in rosso, ha chiuso con un risultato d'esercizio positivo, sostenuto dalla crescita sia dei ricavi, sia del margine operativo. Obiettivo raggiunto grazie a una serie di elementi, tra cui l'incremento del fatturato in misura di un +11% rispetto al 2017. Nelle voci di bilancio, quelle più significative riguardano un utile netto di 251.884 euro di cui 100mila relativi alla sola gestione caratteristica e un incremento dei ricavi di 737mila euro. È quanto emerge dall'assemblea ordinaria dei soci di Villa Erba S.p.A. convocata lunedì scorso per l'approvazione del bilancio di esercizio del 2018. Ora si guarda al futuro e all'aumento di capitale previsto, pari a 2 milioni di euro. «Uno degli aspetti fondamentali è che ora, dopo anni di difficoltà possiamo parlare del futuro e di investimenti - dice il presidente di Villa Erba S.p.A. Filippo Arcioni - E mi rivolgo ai soci sia pubblici che privati, rimasti sempre al nostro fianco in passato, per invitarli a continuare il percorso insieme perché il futuro non potrà che essere positivo. Questo il senso dell'aumento di capitale da 2 milioni di euro. L'auspicio è che tutti i soci, pubblici e privati, rispondano convinti all'appello, in particolare Fiera Milano Congressi S.p.A per il supporto industriale che potrebbe rappresentare».

Sarà dunque questo il passaggio decisivo nel piano generale di sviluppo per il triennio 2019 – 2021. Un piano degli investimenti che andrà a coinvolgere tutto il compendio, a partire dal Centro espositivo con un progetto di digitalizzazione e con l'installazione di un impianto fotovoltaico. Ma anche la Villa Antica con la realizzazione di un impianto di climatizzazione, atto ad incrementare il comfort anche nei mesi più critici dell'anno e l'area del Galoppatoio con il recupero e restauro funzionale delle serre. «Accanto a questi investimenti del valore di oltre un milione di euro e focalizzati all'innovazione, alla sostenibilità economica e ambientale - potrebbero aprirsi nuove opportunità rivolte all'acquisizione o alla co-produzione di eventi fieristici da collocare nel compendio di Villa Erba - si legge nel documento - consentendo quindi alla società di assumere una diversa veste d'impresa». E l'anno in corso è iniziato bene. «I primi mesi del 2019 - ha aggiunto Piero Bonasegale, direttore di Villa Erba - sono positivi grazie anche alla sinergia con gli albergatori che hanno permesso la realizzazione di diversi eventi importanti nei mesi invernali solitamente più complicati».

Infine durante il trascorso esercizio diversi eventi sono stati prodotti negli spazi di Villa Erba: a partire dalla produzione Netflix, "Mistery Murder". Ciò ha creato un aumento dei giorni di occupazione sia della Villa antica, con 158 giorni (+ 36,2% rispetto al 2017), sia del Centro espositivo, 167 giorni (+ 56,1%).



La sede della società Villa Erba, a Cernobbio, che ha presentato i conti del 2018

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Croce Rossa di Menaggio, futuro a rischio La comunità spera che la sede possa rimanere

Un commissario è all'opera per risolvere i problemi di natura amministrativa

I timori
Gli abitanti di Menaggio temono che la sede della Croce Rossa possa subire un ridimensionamento o addirittura possa venire chiusa. Da tempo in paese è risaputo che ci siano dei problemi da risolvere. In ogni caso il servizio continua a essere garantito

(**f.bar.**) Croce Rossa di Menaggio, il futuro non sembra riservare nulla di positivo. Da tempo ormai la sede operativa dislocata in paese sembrerebbe essere prossima a una chiusura. Il condizionale è ovviamente ancora d'obbligo anche se gli ultimi avvenimenti non fanno presagire nulla di buono.

Da mesi i vertici della struttura non sono più al loro posto, ma sono sempre operativi in ogni caso i volontari e il servizio sul territorio.

E per cercare di risolvere una questione che sembrerebbe essere prettamente di natura amministrativa, è arrivato un commissario.

«In effetti ho notizia della presenza e dell'operatività di un commissario della Croce Rossa che dovrebbe essere arrivato da Morbegno. Già da tempo si sta adoperando per cercare di risolvere problemi interni. Non ho però conoscenza nel dettaglio della natura di questa situazione di crisi», spiega il sindaco di Menaggio, Michele Spaggiari.

La sede della Croce Rossa di Menaggio sta attraversando un momento di difficoltà. A rischio il futuro

In paese intanto l'argomento è noto e oggetto di discussione. Il timore è che si possa decidere anche di arrivare addirittura a una chiusura del distaccamento che andrebbe successivamente incorporato in altri sedi della Croce Rossa operative sul lago.

Si tratta però, allo stato attuale, solo di considerazioni e valutazioni. Dal comitato provinciale della Croce Rossa, più volte da noi contattato, non è però ancora arrivato, fino ad oggi, alcun commento sulla vicenda che sta impensierendo la popolazione di Menaggio e di tutte le aree limitrofe.

Michele Spaggiari

Intanto, il sindaco di Menaggio aggiunge un'ultima valutazione: «Chiudere il distaccamento per spostarlo magari di pochi chilometri non avrebbe alcun senso. La speranza è che si possano risolvere i problemi esistenti al più presto».

Romanò di Inverigo

Tre portalettere infortunati, niente posta Da tre settimane il servizio è bloccato

Cassette vuote, le lettere non arrivano da almeno tre settimane: è la segnalazione di diversi cittadini residenti a Inverigo, nella frazione Romanò Brianza. E questo a causa di tre postini infortunati, secondo la spiegazione fornita dagli uffici di Poste Italiane ai cittadini che hanno provato a telefonare per chiedere delucidazioni. «Ci sono delle difficoltà – dice Stanislao Pisani, coordinatore territoriale del Sindacato Lavoratori Poste della Cisl dei Laghi – A Romanò di Inverigo sono a casa per infortunio tre postini allo stesso tempo. A questa situazione si aggiunge la riforma del recapito, che modifica le modalità di consegna della posta. Abbiamo sollecitato l'azienda affinché proceda alle assunzioni previste dagli accordi».

Consegna della posta a rilento

10' 78% 11:48
NEWS

Romanò di Inverigo: tre portalettere infortunati, cittadini senza posta da settimane

CRONACA

7 MAGGIO 2019 - 17:25

SILVIA LEGNANI

TAP

RELATED ITEMS DISSERVIZI POSTA POSTINI ROMANÒ DI INVERIGO

Cassette vuote, le lettere non arrivano da almeno tre settimane: è la segnalazione di diversi cittadini residenti a Inverigo, nella frazione Romanò Brianza. E questo a causa di tre postini infortunati, secondo la spiegazione fornita dagli uffici di Poste Italiane ai cittadini che hanno provato a telefonare per chiedere delucidazioni. «Ci sono delle difficoltà – dice Stanislao Pisani, coordinatore territoriale del Sindacato Lavoratori Poste Cisl dei Laghi – A Romanò di Inverigo sono a casa per infortunio tre postini contemporaneamente. A questa situazione si va ad aggiungere la riforma del recapito, che sta andando gradualmente a modificare le modalità di consegna della posta. A Olgiate Comasco, Lomazzo, Cantù e Mariano Comense, la rivoluzione è già stata introdotta e sono in calendario per le prossime settimane tutti gli altri centri della provincia. In sostanza, – spiega Pisani – i postini continueranno a consegnare le lettere con il metodo classico, la mattina, a giorni alterni, ma a loro si andrà ad aggiungere altro personale in supporto che consegnerà la posta in orari pomeridiani. Per sopperire alle nuove esigenze, si assumeranno persone a tempo determinato. Inoltre, dopo la prima tranche attuata tra dicembre e gennaio scorsi, che ha portato a 28 assunzioni in provincia di Como, a maggio l'azienda darà il via a una seconda fase, andando a contrattualizzare a tempo indeterminato postini che hanno già prestato servizio in Poste Italiane. Si spera che il nuovo personale arrivi prima dell'estate». Non si sa ancora, quindi, quando rientrerà l'emergenza a Romanò di Inverigo. «Il sindacato è a conoscenza di queste difficoltà – conclude Pisani – Abbiamo sollecitato l'azienda affinché riesca a mettere a regime al più presto il nuovo personale e metta in atto tutte le procedure per le assunzioni previste dagli accordi».

TAP

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Marco Bentivogli alla Whirlpool

Date : 7 maggio 2019

Ci sarà anche **Marco Bentivogli**, segretario nazionale della **Fim Cisl**, all'incontro che si terrà mercoledì 8 maggio alle 16 alla **Whirlpool di Cassinetta** per la presentazione del libro **"Tratti di memoria, dalla Ignis alla Whirlpool**" scritto da **Rinaldo Franzetti** e pubblicato da **Anteas**. Contestualmente verrà allestita una mostra fotografica e documenti storici sindacali.

Oltre a **Marco Bentivogli** e all'autore del volume, interverranno **Paolo Carini**, segretario della Fim Cisl dei Laghi, **Carmine Trerotola** manager di Whirlpool. Modera l'incontro **Michele Mancino**, vicedirettore di Varesenews.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Patto Coca Cola e Agrumi di Sicilia

MILANO - Formazione, innovazione tecnologica e valorizzazione del territorio: sono gli obiettivi della collaborazione, iniziata nel 2014, tra Coca-Cola Foundation e il Distretto Agrumi di Sicilia, di cui fa parte anche il Consorzio di Tutela dell'Arancia Rossa IGP che proprio con la multinazionale ha lanciato la nuova Fanta con 100% di succo di arance rosse. Una collaborazione che punta a dare valore anche alle materie prime .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri Lucchetta
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
onfunlucchetta@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

«Milano candidata ideale»

TRIBUNALE BREVETTI *Numeri record per il capoluogo lombardo. Varese resta indietro*

MILANO - Quasi 32.000 tra brevetti e marchi depositati nel 2018: sono i numeri che fanno di Milano la prima città per creatività in Italia, da quanto emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, su dati del ministero dello Sviluppo economico, diffusi all'apertura di InnovAgorà, la manifestazione nazionale promossa dal Miur dedicata ai brevetti della ricerca pubblica italiana. Per numeri Milano è seguita da Roma, con quasi 20.000 tra brevetti e marchi, Torino con 13.000, Napoli con 3.000, Bologna, Firenze e Padova che superano i 2.000. Tra le prime 20 anche le lombarde Brescia con 1.583, Monza Brianza con 806 e Bergamo con 688.
Varese è decisamente staccata. Secondo i dati pubblicato dall'Ufficio brevetti del Ministero, nel 2018 le domande presentate in provincia sono 71. Va detto, però, che le imprese sono libere di registrare i propri brevetti anche in territori diversi rispetto a quelli in cui ha sede il sito produttivo. Il risultato è che - come rilevato anche dalla Camera di commercio di varese - molti imprenditori scelgono di registrare i propri brevetti a Milano. Il capoluogo lombardo, dunque, fa anche da punto di raccolta per altre zone della regione. Una ulteriore freccia all'arco della candidatura di Milano a sede del Tribunale dei brevetti europeo.
«Solo con prodotti unici e all'avanguardia oggi si può competere sul mercato globale - ha dichiarato Diana Bracco, consigliera della Camera di commercio di Milano -. Per questo l'Italia deve puntare con sempre maggiore convinzione sulla ricerca e sviluppo. Un'occasione da non perdere per l'Italia e per Milano è il tribunale dei brevetti, che con la Brexit dovrebbe essere ricollocato. A Milano si effettua il 27% della ricerca italiana, operano oltre mille studi legali e sono presenti tutti i grandi studi internazionali». Un biglietto da visita di tutto rispetto, sottolineato anche dal Ministro della Pubblica Istruzione, MArco BUssetti. «Mi piacerebbe molto che la città candidata ad ospitare la divisione centrale del Tribunale unificato dei Brevetti fosse Milano che potrebbe essere una delle candidate ideali. L'Italia va bene - ha aggiunto il ministro - ma mi sento molto milanese da questo punto di vista e ci contiamo molto». Secondo il ministro serve anche «lo sviluppo di una vera e propria cultura della brevettazione» e «vogliamo dimostrare che l'Italia è in grado di ospitare l'ente, motivo per cui si è scelto proprio il capoluogo lombardo per il debutto della kermesse dedicata ai brevetti».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA REGIONE

Un piano strategico triennale per trattenere i cervelli migliori

ROMA -.(e.spa.) Ricerca e innovazione. Sono le linee guida di regione Lombardia che ha dato il via libera al Piano strategico Triennale per la Ricerca e Innovazione, che muoverà 750 milioni di euro di cui oltre 300 da privati. «Il nostro obiettivo - spiega il vice presidente della Regione, Fabrizio Sala - è rispondere alla sfide globali del nostro tempo . Crediamo che investire in innovazione sia fondamentale per favorire l'occupazione e per trattenere sul nostro territorio i giovani cervelli». Del resto, la Lombardia è terra di brevetti e produce il 39% del totale nazionale. «Tutti gli investimenti regionali in favore di ricerca e innovazione hanno importanti ricadute anche in termini brevettuali - ha aggiunto l'assessore Sala - -: il 60 per cento degli accordi per la ricerca sottoscritti dalla Regione Lombardia con partenariati di imprese e centri di ricerca (circa 100 milioni di contributi regionali a fondo perduto) prevede di arrivare a brevettazione».
Dalla Regione, dunque, una spinta a sostegno dell'incontro tra ricerca e mondo delle imprese.
«L'obiettivo di Regione Lombardia è favorire il trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca alle imprese e successivamente sul mercato - ha concluso Sala-. Abbiamo una piattaforma, Open Innovation, che conta migliaia di iscritti e permette un dialogo costante tra imprese, enti e Università. Stiamo lavorando per trasformare il modo in cui si crea valore per il territorio, a partire dai dati digitali attraverso strumenti innovativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Comerio prende il timone della Liuc

Dopo sei anni Michele Graglia lascia la presidenza. «Proseguirò nella strada tracciata»

VARESE - Non si ferma l'impegno di Riccardo Comerio, presidente uscente dell'Unione Industriali della provincia di Varese, a sostegno dell'economia varesina. Il prossimo 27 maggio passerà il testimone a Roberto Grassi ma, contemporaneamente, assumerà la presidenza della Liuc - Università Cattaneo, in staffetta con Michele Graglia.
«Il ruolo di Michele Graglia è stato fondamentale per raggiungere risultati importanti non solo a livello quantitativo, ma anche qualitativo - ha commentato il neo presidente - Il nostro ateneo è ormai un punto di riferimento nel mondo accademico e culturale nazionale. Il mio intento è di proseguire nel solco tracciato da Michele. La strada intrapresa è quella giusta e i numeri lo dimostrano».
Sotto la presidenza di Graglia sono stati molteplici i traguardi raggiunti dalla LIUC: primo fra tutti, un incremento della popolazione studentesca dal 2013 al 2019, pari al +27% (fino ad attestarsi intorno alle 2.280 unità). La crescita è ancora più significativa se si analizzano i soli dati delle immatricolazioni, che sono passati dalle 554 unità dell'anno accademico 2013/14 alle 930 dell'anno accademico in corso.
«Sono stati per me sei anni bellissimi - commenta il Presidente uscente, Michele Graglia - ricchi di tante nuove esperienze e stimoli intellettuali. I risultati raggiunti, di grande risalto nella storia dell'Università, dimostrano come la condivisione di un progetto, supportata dal forte senso di appartenenza all'istituzione, sia l'unica strategia possibile per un successo di lungo termine. Voglio sinceramente ringraziare tutti coloro che mi hanno affiancato in questo cammino e augurare alla Liuc uno sviluppo sempre migliore nell'interesse, soprattutto, dei molti giovani che dentro queste aule costruiranno il loro futuro e quello del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made in Italy su Amazon, grazie a Ice

MILANO - Agenzia Ice e Amazon siglano un accordo per portare nuove imprese italiane e i loro prodotti nella vetrina Made in Italy di Amazon. L'obiettivo è di coinvolgere almeno 600 piccole medie imprese, con un focus su quelle che ancora non esportano, aiutandole ad esportare, raggiungere nuovi clienti e sviluppare il proprio business. L'investimento da parte dell'Ice «è pari a 2 milioni di euro», spiega il presidente dell'Agenzia, Carlo Ferro, durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, sottolineando che «questo accordo è un primo step per ridurre il gap di accesso all'export online delle Pmi italiane», a cui seguiranno altre iniziative.
«La forza del brand Made in Italy ci ha permesso di essere i primi a realizzare questo progetto che altri paesi stanno pensando di seguire», afferma l'Head of marketplace di Amazon in Italia, Ilaria Zanelotti.
Ad oggi sono circa 750 le piccole e medie imprese italiane presenti nella vetrina dedicata al Made in Italy, con più di 94.000 prodotti, disponibile sui siti di Amazon Italia, Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna e Amazon.com.
Il 75% di queste aziende già esporta all'estero e oltre il 45% dei loro prodotti vengono comprati su Amazon da francesi, inglesi spagnoli, tedeschi e americani.

> Investimento di due milioni di euro per portare on line 600 piccole e medie imprese

«Da lunedì prossimo i consumatori potranno comprare online prodotti di imprese che prima non esistevano», spiega Ferro, sottolineando che «le nuove linee di indirizzo di Ice Agenzia pongono fra le priorità sia le pmi sia i servizi per accelerare l'adozione dei processi digitali a supporto dell'export». L'intesa tra l'Ice e Amazon si basa su tre aree chiave: recruiting di nuove aziende ed inserimento di nuovi prodotti nella vetrina Made in Italy di Amazon, formazione e supporto alle piccole e medie imprese italiane che hanno avuto accesso al progetto e sviluppo di attività di marketing per la promozione alle vendite online.
La vetrina è suddivisa in quattro settori (food, design, fashion, beauty) e in sezioni regionali (Sicilia, Piemonte, Calabria, Campania, Sardegna, Toscana, Bergamo e Vicenza). «Attraverso questa intesa con l'Agenzia Ice, e i continui investimenti in strumenti ed infrastrutture per le pmi, queste aziende saranno in grado di vendere a milioni di clienti nel mondo tanto facilmente quanto vendere nel proprio Paese», afferma Mariangela Marseglia, Country Manager di Amazon per l'Italia e la Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LEGNANO LEGNANESE

Chiude via Barbara Melzi

Disagi in vista il prossimo sabato per chi deve transitare da via Barbara Melzi, l'arteria che porta da un lato a Rescaldina e dall'altro verso l'autostrada. Per lavori ad alcuni sottoservizi, infatti, la strada sarà chiusa al traffico nel tratto compreso tra via Verga e via Zaroli. L'interruzione scatterà alle 9 e proseguirà fino al termine delle operazioni. Saranno indicate deviazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI
SALMOIRAGHI
NUMERO VERDE 800 911 976
a Legnano da sempre

Pendolari, da luglio scatta la rivoluzione del biglietto unico

Un solo documento per treno, bus e metropolitana

Il primo luglio non segnerà soltanto il normale giro di boa dell'anno: nel 2019 la data rappresenterà anche una svolta epocale per il trasporto pubblico locale (Tpl) con l'entrata in vigore del biglietto unico integrato, quello con cui passeremo dal bus al treno al metrò con un solo documento di viaggio. Per spiegare la rivoluzione del Tpl da molto tempo attesa in Lombardia il Pd ha organizzato lunedì sera alla biblioteca di Cerro Maggiore un incontro con Pietro Bussolati *(nella foto)*, consigliere regionale dei democratici e membro della commissione Trasporti.

Un sistema a fasce

Il territorio della Città Metropolitana è stato diviso in fasce concentriche (o corone) secondo il criterio per cui la tariffa da pagare è in relazione alla distanza dal punto centrale del sistema, fissato nella stazione Porta Garibaldi di Milano. «Il biglietto unico integrato è presente nelle realtà più avanzate dei grandi centri urbani europei - spiega Bussolati - ed è la condizione per favorire l'intermodalità, ossia integrare i sistemi della gomma e del ferro. Gli obiettivi sono diversi: la lotta al traffico e all'inquinamento atmosferico, favoriti dall'uso dei mezzi pubblici in un'area in cui i valori di sforamento sono i più elevati in Europa, ma anche la riduzione dei costi per i pendolari». Il costo base del biglietto unico è quello di Milano città, che sarà portato da 1,5 a 2 euro; dal centro del sistema a uscire a ogni passaggio di fascia corrisponderà un aumento di 40 centesimi. Il che, tradotto per i nostri Comuni, significa 2,80 per Nerviano, 3,20 per Parabiago, 3,60 per Legnano e 4 per Castano Primo.

Gioco al risparmio

I più penalizzati saranno gli utenti della città di Milano che non sono in possesso dell'abbonamento. Per i cittadini delle fasce più periferiche il risparmio è generalizzato tanto nel biglietto come negli abbonamenti mensili e annuali. Di più, il nuovo sistema tariffario introduce un nuova forma di abbonamento pensata per gli under 26, tipicamente gli studenti universitari che rappresentano una fetta consistente del pendolarismo verso il capoluogo.

L'obiettivo è quello di incentivare l'uso dei mezzi pubblici a scapito delle auto

Previste diverse fasce a seconda della distanza dal capoluogo, ma il risparmio sarà garantito

Il confronto non è da fare soltanto in termini di prezzi, ma soprattutto considerando che oggi con biglietti e abbonamenti si utilizza un mezzo solo, mentre da luglio il documento varrà per bus, metro e treno. Per esemplificare oggi da Legnano con 3,60 euro si raggiunge in treno Milano, mentre ne servono da 3,40 a 4,10 per il solo bus nei Comuni della stessa fascia; se poi a Milano si deve prendere un mezzo (bus, tram o metro) servono altri 1,50 euro. Con il biglietto unico sarà tutto compreso.

Due fasi per i treni

Sarebbe stato un lavoro fatto a metà quello che non avesse contemplato i treni, come sembrava in un primo momento. In realtà, già da luglio, alcuni convogli dovrebbero entrare nel sistema del biglietto unico. «Stiamo lavorando perché le linee passanti entrino da luglio nel nuovo sistema tariffario» dichiara Bussolati: «Contiamo di completare in seguito, per la fine dell'anno, l'offerta di servizi ferroviari con le altre corse». Il che, per l'Alto Milanese, si traduce nella linea S5 (Varese-Milano-Treviglio), mentre i Regio Express, che fermano soltanto a Legnano, sono per il momento esclusi, come sono esclusi, per ora, quelli che transitano dalla stazione di Rescaldina.

Il nuovo sistema tariffario integrato, dopo le contrapposizioni fra parti politiche dei mesi scorsi, è stato approvato all'unanimità dei presenti il 10 aprile dall'assemblea dell'Agenzia del Trasporto pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. A impedire il varo del biglietto unico a luglio, a questo punto, potrebbe essere soltanto un ricorso al TAR.

Marco Calini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autobus dell'Atinom parcheggiati in largo Franco Tosi in attesa di partire per Milano (Redazione)

CORONA	PAESI	COSTI *
CORONA 5	NERVIANO	**Giornaliero:** 2,80 Euro **Mensile:** 70 Euro **Mensile Under 26:** 52,50 Euro
CORONA 6	CERRO MAGGIORE / PARABIAGO SAN VITTORE OLONA	**Giornaliero:** 3,20 Euro **Mensile:** 78 Euro **Mensile Under 26:** 58,50 Euro
CORONA 7	LEGNANO / RESCALDINA / CANEGRATE / SAN GIORGIO SU LEGNANO / BUSTO GAROLFO / INVERUNO / VILLA CORTESE	**Giornaliero:** 3,60 Euro **Mensile:** 85 Euro **Mensile Under 26:** 64 Euro
CORONA 8	DAIRAGO / ARCONATE / BUSCATE / MAGNAGO / CUGGIONO / CASTANO PRIMO / VANZAGHELLO / TURBIGO / ROBECCHETTO CON INDUNO / NOSATE / BERNATE TICINO	**Giornaliero:** 4 Euro **Mensile:** 88 Euro **Mensile Under 26:** 66 Euro

** Biglietto unico: (bus + metro + treno)*

La piscina di Legnano al centro delle attività estive per i ragazzi

Amga Sport organizza l'estate in piscina per i ragazzi

Il rilancio di Amga Sport passa anche dalle attività estive. Così la società di via per Busto Arsizio ha elaborato un programma apposito da proporre ai bambini da 6 a 14 anni, che potranno divertirsi senza però tralasciare i loro doveri di studenti: nella scaletta delle giornate sono infatti compresi anche i compiti delle vacanze. Si annuncia insomma un'oasi educativa, oltre che divertente, Aqua Summer Camp, il camp estivo che, dedicato ai bambini da 6 a 14 anni, si svolgerà nelle piscine di Legnano e di Parabiago dal 10 giugno al 6 settembre: un ventaglio di otto settimane pensato per andare incontro alle esigenze delle famiglie che potranno scegliere il periodo loro più confacente. Le giornate prenderanno il via alle 8.30 e si concluderanno alle 17, con possibilità di anticipare di un'ora l'orario d' ingresso e di posticipare di un'ora e mezza quello di uscita, per consentire una maggiore elasticità ai genitori che lavorano. A condurre il camp sarà una squadra di istruttori di nuoto con esperienza pluriennale e abilitazione al primo soccorso, che coinvolgeranno i bambini in numerose attività, sviluppando, di settimana in settimana, un tema diverso: dagli sport di squadra a quelli individuali, dai giochi di gruppo ai laboratori creativi, senza tralasciare divertenti attività motorie quali lo Yoga Kids e il Pilates Kids. Non mancheranno lezioni di nuoto, pallanuoto e nuoto sincronizzato, i giochi sui due mega gonfiabili (il percorso e la nave dei pirati) acquistati lo scorso anno e amatissimi dai bambini. E non è tutto: il programma della settimana contempla anche lezioni di inglese e spagnolo tenute da insegnanti madrelingua e lezioni di educazione alimentare, nelle quali i bambini potranno apprendere come il benessere dipenda anche da una sana e corretta alimentazione.

Ecco le tariffe (comprensive di pranzo): iscrizione per una settimana 120 euro (115 per altri figli); iscrizione per due settimane 240 euro (230); iscrizione per 3 settimane: 355 euro (342); iscrizione per 4 settimane 450 euro (440); iscrizione per 5 settimane 550 euro (530); iscrizione per più di 5 settimane 106 euro a settimana (tariffa unica).

Ecco invece le tariffe per l'ingresso anticipato al mattino (pre-camp) e uscita posticipata (post-camp) con merenda pomeridiana: settimanale (con merenda pomeridiana) 25 euro; giornaliero (con merenda pomeridiana) 7,50.

Amga Sport ha pensato anche a una soluzione per le famiglie con bambini da 3 a 5 anni: per loro c'è infatti l'Aqua Mini Camp, l'esperienza che, per 4 settimane (dal 1 luglio al 30 agosto), li coinvolgerà in attività creative, giochi motori e di avviamento allo sport in palestra, all'aria aperta e in acqua, senza dimenticare i momenti di relax. Gli orari sono gli stessi dell'altro camp (8.30-17), con possibilità di un ingresso anticipato (ore 7.30) e di un'uscita posticipata (ore 18.30). Identiche anche le tariffe: iscrizione per una settimana 120 euro fino a 450 euro per quattro settimane. «Le iscrizioni - rimarcano da Amga Sport - sono già aperte ma, se interessati, occorre affrettarsi perché il numero dei posti è limitato (in particolare per il mini camp al fine di garantire una maggiore qualità del servizio)».

Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi alle piscine di Legnano o Parabiago, oppure consultare il sito *www.amgasport.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

L'assessore Caruso (nel riquadro) combatte le ludopatie

Dalle multe alle sale giochi i fondi contro la ludopatia

Gli ottomila euro raccolti usati per finanziare la lotta all'azzardo

CARONNO PERTUSELLA - Dalle multe sulle slot fondi per la prevenzione contro il gioco d'azzardo. È senza precedenti nel Saronnese la scelta operata dalla maggioranza di centrosinistra dopo avere incassato 8mila euro dalle sanzioni per irregolarità di sale slot e bar con i videogiochi: «La nostra è una scelta politica che rientra nell'ambito dei Servizi sociali - ha precisato in consiglio comunale il sindaco Marco Giudici - Vogliamo attuare iniziative di prevenzione, che tengano alla larga dalle slot giovani e adulti».

In pratica si spenderanno gli ottomila euro per sensibilizzare sul problema, come ha spiegato l'assessore Sebastiano Caruso: «Cominceremo inserendo nella Festa dello Sport del 15 e 16 giugno uno spettacolo teatrale dal titolo "Vite vincenti". Abbiamo poi avviato una collaborazione col Sert di Saronno, con cui terremo un incontro nel quale saranno comunicati i dati della ludopatia a Caronno e saranno fornite informazioni su come difendersi».

Caruso ha tenuto a puntualizzare: «Non vogliamo fare allarmismo né vietare il gioco, bensì diffondere la consapevolezza dei rischi di incorrere in vere e proprie patologie».

> L'assessore: «Forniremo informazioni su come difendersi»

Per questo saranno promossi incontri informativi anche nelle scuole, in modo da fare prevenzione tra le nuove generazioni. Il leghista Michele Variato si è detto soddisfatto «Che si sia presa coscienza del problema, anche da noi già sollevato in passato. Apprezzo soprattutto l'intento di fare prevenzione a scuola, visto che è l'età in cui si cominciano a maneggiare i soldi rischiando di simpatizzare il gioco d'azzardo». Diego Peri, della lista Incontro, ha rimarcato che «Si tratta di una piaga che attanaglia tutta Italia, per cui non possiamo che cogliere con favore questa iniziativa. Mi spiace, però, che lo spettacolo promosso a giugno cada proprio quando ci sarà il Palio». A effettuare i controlli nelle sale slot e nei bar coi videogiochi sono stati i vigili, coordinati da un agente municipale di Saronno che lavora a scavalco a Caronno per occuparsi di commercio: numerose le irregolarità riscontrate rispetto alla licenza conseguita.

Nel mirino sia i locali da gioco sia i bar del centro e della periferia, luoghi che sono di aggregazione ma anche un punto di riferimento di chi ha la mania del gioco, con l'illusione di vincite milionarie. In pratica è stata chiesta ai gestori la documentazione relativa agli impianti installati, per verificarne la regolarità e la rispondenza con le norme regionali in materia. È anche sul fronte dei controlli, dunque, che l'amministrazione Giudici sta operando per combattere il gioco d'azzardo, oltre ad avere stabilito i luoghi sensibili entro i quali non possono essere ubicate sale slot.

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA